



PROGETTO

professione infermieristica

PERIODICO DEL COLLEGIO IPASVI DELLA PROVINCIA DI PRATO

Reg. Trib. Prato n°5 del 12/03/1997 - Dir. Resp.: Elena Andreini - Direz. Amm. Red.: corso Savonarola 29, 59100 Prato - e.mail: prato@ipasvi.it tel. 0574.29307 - fax 0574.440107 - ANNO XV N. 1
Comitato di Redazione: Consiglio Direttivo del Collegio - Progetto grafico e realizzazione: Bauermann Italia Srl - email: bauermann@bauermann.it

IL COLLEGIO IPASVI SI CONFRONTA CON IL MONDO DELLA SANITÀ

Due incontri per affrontare le problematiche del settore con il direttore infermieristico della Asl 4 (a pag. 2) e il presidente dell'Ordine dei medici di Prato (a pag. 4)



**Vi ricordiamo che tutte le notizie
e le informazioni dal Collegio Ipasvi di Prato
si trovano su WWW.IPASVIPRATO.IT**

Cambiano i modelli organizzativi fra sperimentazioni e nuove competenze



La presidente del Collegio IPASVI di Prato Anna Gervasio con il Consiglio Direttivo, ha incontrato la nuova direttrice del Servizio Infermieristico dell'ASL 4 di Prato Stefania Cecchi e il suo Staff, per confrontarsi su tematiche che riguardano lo stato dell'arte della professione infermieristica oggi, all'interno delle strutture organizzative dell'azienda. "È consuetudine del nostro consiglio direttivo- apre l'incontro la presidente Anna

Gervasio- di confrontarci con i direttori e i dirigenti dell'ASL 4, poichè la maggior parte dei nostri iscritti operano nei setting sanitari dell'azienda. I temi da trattare sono molteplici, ma riconducibili a quel patrimonio da gestire che riguarda l'assistenza infermieristica da erogare al cittadino e che questa, è auspicabile, possa essere della migliore qualità possibile. Creare condizioni gestionali per cui permettere all'infermiere di svolgere l'assistenza

infermieristica nel migliore dei modi, motivato e soddisfatto di lavorare in ambienti ben organizzati". Inevitabilmente l'argomento principale verte sul See and Treat, il nuovo modello organizzativo entrato da poco in funzione nel Pronto Soccorso, in fase sperimentale, che si fonda sulla centralità dell'assistito secondo il concetto di presa in carico della persona e sul principio della continuità delle cure. L'obiettivo è quello di velocizzare i tempi di attesa

e di dare più spazio e qualità alla professionalità sia dell'infermiere che del medico, il quale ha così la possibilità di focalizzare il proprio operato verso quei casi difficili e complessi nonché di vera urgenza.

“Ancora è presto per poter fare una valutazione sulla sperimentazione - ha spiegato Cecchi- ma le prime considerazioni che si possono trarre sono positive anche sul piano dei rapporti con tutte le figure sanitarie coinvolte nel progetto”.

Al centro dell'incontro si è sviluppata una discussione relativamente all'organizzazione dei servizi di pronto soccorso dove è opinione di tutti, “i cittadini utenti solitamente abituati a effettuare lunghe file di attesa”.

“Con il See and Treat - ha ribadito la dott.ssa Cecchi- pare possibile accelerare i tempi di attesa per tutti coloro che si presentano al Pronto Soccorso per ricevere cure immediate nella categoria dei codici bianchi. Ciò alleggerisce il carico di richieste per tutti gli altri codici del Triage in modo da ridurre le file di attesa”. Si è concordato che l'estensione di un tale servizio anche sul territorio permetterebbe di ridurre la pressione al Pronto Soccorso dell'ospedale”.

Altro aspetto affrontato nel corso dell'incontro la possibilità di passare da una direzione unica dei servizi infermieristici a più direzioni differenziate. A tale proposito Stefania Cecchi ha sottolineato il fatto che



Nelle foto alcuni momenti dell'incontro con il direttore infermieristico nella sede del Collegio Ipasvi di via Savonarola a Prato

“l'attuale organizzazione della ASL rientra in un piano della struttura di competenza dell'azienda stessa” e di conseguenza, l'organigramma resta strettamente legato alle decisioni della ASL.

Dal canto suo, ha proseguito la Cecchi, la qualità del servizio “raggiunge standard di buon livello anche se stiamo lavorando per ottimizzare i servizi di carattere alberghiero”.

Secondo la presidente Anna Gervasio “la direzione infermieristica dovrebbe dare più visibilità a creare quelle condizioni di cui sopra, e cioè la formazione di base e permante e la ricerca infermieristica, al fine di recuperare quelle evidenze scientifiche da applicare, divulgare e insegnare agli altri”.

La Cecchi è d'accordo che “anche la questione della formazione professionale resta un obiettivo da consolidare al fine di migliorare la qualità del servizio sanitario inteso nel senso più ampio. Spesso taluni corsi di formazione - ha spiegato- coinvolgono ripetutamente gli stessi operatori sanitari e quindi questo meccanismo va corretto. La formazione, poi, passa anche attraverso la valorizzazione del rapporto con l'Università e il Corso di Laurea in Infermieristica”. Nella prospettiva di un innalzamento della qualità del servizio infermieristico, Cecchi ha accennato anche alla struttura territoriale presente nella ASL 4 per quanto riguarda la presenza degli infermieri in ambulatori e distretti.

Infermieri e medici a confronto

Il “See and Treat” fa parlare ma non divide

Si è discusso apertamente confrontandosi, senza riserve, sul futuro delle professioni sanitarie nel corso dell'incontro con il presidente dell'Ordine dei medici di Prato, dott. Luigi Biancalani. L'incontro era stato promosso dal Consiglio Direttivo del Collegio IPASVI di Prato, sentendo fortemente la necessità di un dialogo con la categoria che più è identificata

come la rappresentante delle professioni infermieristiche. La presidente del Collegio degli infermieri Anna Gervasio ha introdotto il confronto ricordando che da sempre infermiere e medico si prendono in carico la persona per la quale condividono lo stesso orienta-

mento deontologico e che mettono a disposizione i loro saperi e la loro scienza, anche se con qualche conflittualità.

Oggi si assiste ad una tensione particolare scaturita dalla crescita professionale dell'infermiere sviluppata nell'ultimo decennio.

Mentre il sistema sanitario mette a frutto queste nuove competenze e responsabilità acquisite e attribuite all'infermiere in un'ottica di cambiamento organizzativo che mira ad una maggiore efficacia ed efficienza nel dare risposte ai cittadini, all'interno di un sistema economico e politico così delicato nel quale stiamo vivendo; dall'altra parte alcuni medici sembra non ritengano opportuni questi cambiamenti nel mondo sanitario e si ancorano a modelli anacronistici e non più funzionali alle professioni e soprattutto ai cittadini sempre più consapevoli del loro ruolo attivo nella gestio-

ne della propria salute.

La presidente chiede il punto di vista del dottor L. Biancalani sulla turbolenza che si è creata per questo e per altri motivi in questo periodo.

Biancalani ha riconosciuto l'importanza delle attività svolte dagli infermieri in ogni settore dell'assistenza sanitaria a partire dal Pronto Soccorso dove in questi

giorni è in atto la fase di sperimentazione del “See and Treat” (previsto dal Piano Sanitario Regionale) che a parere del dott. Biancalani “siamo di fronte ad un errore compiuto dalla Regione Toscana nell'affidare agli infermieri alcune competenze



prettamente legate alla professione medica”. Detto ciò Biancalani ha aggiunto che allo stato attuale “siamo di fronte ad una sperimentazione che avrà bisogno di una valutazione finale che infermieri ce ne sono molte, ha spiegato Biancalani, a partire dalla Medicina d’Iniziativa e alla realizzazione di progetti di Medicina Preventiva che potrebbero facilitare il compito di tutti gli operatori della Sanità. Ciò può concretizzarsi con i progetti di prevenzione di alcune patologie croniche per le quali, anche nell’ambito della ASL 4, sono in arrivo tali progetti per il controllo di pazienti con patologie diabetiche o cardiovascolari.

L'incontro si è concluso con l'intento di mantenere aperto il dialogo da entrambe le compagini e che le tematiche non ancora convergenti dovranno essere affrontate e discusse in sedi più opportune.